

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE E LA GOVERNANCE DEL SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO "CITTÀ DI VERONA" E PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE 2026–2031

TRA

1. Regione del Veneto;
2. Provincia di Verona;
3. Comune di Verona;
4. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
5. Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona;
6. Agenzia del Demanio;
7. Diocesi di Verona;

di seguito anche denominati congiuntamente “Soggetti sottoscrittori”.

PREMESSO CHE

-con legge 6 aprile 1977, n. 184, l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, adottata a Parigi il 16 novembre 1972 dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization -UNESCO);

-il 30 novembre 2000, la XXIV sessione del World Heritage Committee, su proposta del Governo italiano, ha iscritto Verona nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO con la denominazione “City of Verona”, con la seguente motivazione: «La città storica di Verona, fondata nel I secolo a.C., ha conosciuto periodi di espansione nel XIII e XIV secolo sotto il dominio della famiglia degli Scaligeri e dal XV al XVII secolo sotto la Repubblica di Venezia. Costituisce inoltre un eccezionale esempio di

piazzaforte. Verona ha conservato un notevole numero di monumenti antichi, medievali e rinascimentali. È una città di cultura e di arte»;

-il Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona” è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale sulla base dei seguenti criteri:

criterio (ii): per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno straordinario esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente nel corso di duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi storici;

criterio (iv): Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto di città fortificata sviluppata in più fasi, caratteristico della storia europea;

-uno dei requisiti fondamentali per la permanenza del Sito “Città di Verona” nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO è che lo stesso sia dotato di adeguati strumenti di gestione, secondo quanto previsto dalle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, finalizzati a tutelare l'Eccezionale Valore Universale del Sito a beneficio delle generazioni presenti e future;

-con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 21 febbraio 2006, il Comune di Verona ha approvato il primo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, pubblicato nel marzo 2006;

-la legge 20 febbraio 2006, n. 77, recante “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale”, riconosce la specificità dei siti UNESCO e promuove l’adozione di strumenti di pianificazione, coordinamento e gestione;

-la circolare del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 24098 del 30 maggio 2007, relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste ai sensi della legge 77/2006, stabilisce che i diversi soggetti responsabili della gestione di ciascun Sito UNESCO individuino nel proprio ambito un “soggetto referente”, ai fini della presentazione delle domande di finanziamento, con generali funzioni di coordinamento tra i soggetti responsabili e con mansioni di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione;

-il sistema di governance del Sito si è fondato, a partire dal Piano di Gestione del 2006 e dal Protocollo d’Intesa del 2007, su un modello di cooperazione istituzionale che ha individuato il Comune di Verona quale soggetto referente del Sito, con funzioni di coordinamento della gestione, in raccordo con il Comitato di Pilotaggio quale sede stabile di indirizzo, confronto e monitoraggio delle attività relative alla tutela e gestione del Sito;

-il Comitato di Pilotaggio del Sito è stato finora composto dai seguenti soggetti:

- Comune di Verona, quale soggetto referente del Sito “Città di Verona”, con funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività di gestione del Sito, coordinamento dell’attuazione del Piano di Gestione e del relativo monitoraggio, raccordo istituzionale e accesso ai finanziamenti ex legge 77/2006;
- Regione del Veneto, competente tra l’altro, in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica, politiche culturali e turistiche e strategie regionali di prevenzione e gestione dei rischi;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, competente in materia di tutela monumentale e paesaggistica, procedimenti autorizzativi e indirizzi tecnico-scientifici;
- Diocesi di Verona, competente, per quanto di rispettiva attribuzione, in relazione alla conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico ricompreso nel Sito.

CONSIDERATO CHE

-l’aggiornamento del Piano di Gestione si è reso necessario in considerazione del tempo trascorso dall’approvazione del precedente Piano e dell’evoluzione del quadro normativo, metodologico, strategico e istituzionale di riferimento;

-in particolare, l’aggiornamento del Piano di Gestione tiene conto dei più recenti orientamenti in materia di gestione dei Siti Patrimonio Mondiale, con riferimento, tra l’altro:

-alla Dichiarazione retrospettiva di Eccezionale Valore Universale del Sito;

-alla Raccomandazione UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico;

-agli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

-all’esigenza di rafforzare l’integrazione tra tutela, pianificazione, gestione, valorizzazione, fruizione sostenibile e partecipazione delle comunità locali;

-nell'ambito dei Rapporti Periodici UNESCO sono state individuate criticità e fabbisogni di intervento che l'elaborazione del nuovo Piano di Gestione consente di affrontare in maniera organica e strutturata, rafforzando il sistema di gestione, migliorando il coordinamento tra i diversi strumenti di pianificazione e assicurando una più efficace tutela dell'Eccezionale Valore Universale del Sito;

-il modello di governance vigente del Sito necessita di essere aggiornato anche alla luce della riorganizzazione delle strutture afferenti al Ministero della Cultura e alle Soprintendenze, nonché dell'opportunità di includere ulteriori soggetti titolari di competenze dirette o rilevanti per la tutela, gestione e valorizzazione dei beni e degli ambiti ricompresi nel Sito;

-alla luce della recente mappatura degli stakeholder condotta nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione e del quadro istituzionale dei soggetti con competenze dirette o rilevanti sulla tutela e gestione del Sito, è emersa l'esigenza di adottare un modello di governance inclusivo e multilivello, capace di riconoscere e coordinare ruoli, competenze e livelli di responsabilità differenziati;

-risulta pertanto opportuno integrare nel nuovo sistema di governance, e in particolare nel Comitato di Pilotaggio del Sito, i seguenti soggetti:

- Provincia di Verona, in ragione delle competenze in materia di pianificazione territoriale di area vasta e coordinamento delle politiche territoriali sovracomunali;
- Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona, in ragione delle competenze relative alla conservazione, allo studio, alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio archeologico statale;
- Agenzia del Demanio, in ragione delle competenze relative alla gestione, valorizzazione e rifunionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato presente o comunque rilevante nel contesto del Sito;

-il Piano di Gestione 2026–2031 è il risultato di un percorso articolato, partecipato e condiviso, al quale i soggetti sottoscrittori hanno preso parte secondo le rispettive competenze istituzionali, contribuendo alla definizione del quadro conoscitivo, degli indirizzi strategici, delle azioni prioritarie e del nuovo assetto di governance del Sito;

-il Piano di Gestione 2026–2031 individua nel presente Protocollo d'Intesa e nel Comitato di Pilotaggio da esso disciplinato gli strumenti principali di governance condivisa per l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano medesimo;

-il rafforzamento del sistema di governance risponde all'esigenza di assicurare un coordinamento stabile, continuativo e multilivello tra i soggetti istituzionali competenti, ferma restando l'autonomia e la responsabilità di ciascun soggetto nell'esercizio delle rispettive competenze.

RILEVATO CHE

-il Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, allegato al presente Protocollo quale parte integrante e sostanziale, costituisce lo strumento unitario di indirizzo strategico e operativo per la tutela, conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del Sito;

-il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a disciplinare il nuovo assetto di governance e gestione del Sito, confermando il Comitato di Pilotaggio quale sede stabile di indirizzo, coordinamento, confronto e monitoraggio tra i soggetti istituzionali competenti;

-il Comune di Verona è già stato individuato quale soggetto referente del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, ai sensi della disciplina nazionale di riferimento in materia di siti UNESCO e, in particolare, della legge 20 febbraio 2006, n. 77, nonché della relativa disciplina attuativa ministeriale;

-i soggetti sottoscrittori intendono confermare e riconoscere il ruolo del Comune di Verona quale soggetto referente del Sito, con funzioni di coordinamento del Comitato di Pilotaggio e dei Tavoli operativi di coordinamento, ferma restando la piena autonomia e responsabilità di ciascun soggetto nell'esercizio delle rispettive competenze istituzionali.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO,

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI PRENDONO ATTO, CONDIVIDONO E, PER QUANTO DI COMPETENZA, ADERISCONO

-al Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, allegato al presente Protocollo quale parte integrante e sostanziale;

-al nuovo assetto di governance del Sito, come disciplinato dal presente Protocollo e, in particolare, alla composizione del Comitato di Pilotaggio di cui all'articolo 2;

-al riconoscimento del Comune di Verona quale soggetto referente del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, con funzioni di coordinamento del Comitato di Pilotaggio e dei Tavoli Operativi di Coordinamento, ferme restando le competenze istituzionali proprie di ciascun soggetto sottoscrittore.

E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1- PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo il Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, comprensivo dei relativi allegati (Allegato 1)

Costituiscono altresì riferimento del presente Protocollo le norme, gli atti amministrativi, gli strumenti di pianificazione e i documenti programmatici formalmente richiamati nelle premesse e nel Piano di Gestione.

ART. 2- COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI PILOTAGGIO

Il Comitato di Pilotaggio del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona” è composto dai seguenti soggetti:

1. **Regione del Veneto**, quale ente territoriale competente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambiente, turismo e sviluppo sostenibile;
2. **Provincia di Verona**, quale ente di area vasta competente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, in materia di pianificazione territoriale, coordinamento delle politiche territoriali sovracomunali, tutela

- e valorizzazione dell'ambiente e della rete viaria provinciale;
3. **Comune di Verona**, quale ente locale territorialmente competente sul Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona", esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, governo del territorio, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale, mobilità, lavori pubblici, rigenerazione urbana, cultura, turismo e sviluppo sostenibile, assicurando l'integrazione degli obiettivi di tutela dell'Eccezionale Valore Universale nelle politiche e negli strumenti di propria competenza; è inoltre individuato quale soggetto referente del Sito, ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77, con funzioni di coordinamento del sistema di governance e dell'attuazione del Piano di Gestione;
 4. **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza**, quale organo periferico del Ministero della Cultura competente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, per la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico e per l'esercizio delle funzioni previste dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 5. **Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona**, quale istituto del Ministero della Cultura competente per la conservazione, la ricerca, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archeologico statale;
 6. **Agenzia del Demanio**, quale ente pubblico economico istituito dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che opera ai sensi del proprio Statuto e del Regolamento di Amministrazione e Contabilità ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente in materia di gestione, amministrazione, tutela, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, con particolare riferimento ai beni ricompresi nel Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona".
 7. **Diocesi di Verona**, quale ente ecclesiastico proprietario e responsabile della tutela, conservazione, gestione e valorizzazione di una parte significativa dei beni culturali ricompresi nel Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona", che, in qualità di proprietaria e responsabile della gestione di una parte significativa dei beni culturali ricompresi nel Sito, concorre all'attuazione del Piano di Gestione e al perseguimento delle finalità di tutela, conservazione e valorizzazione dell'Eccezionale Valore Universale.

Ciascun soggetto sottoscrittore designa un proprio rappresentante all'interno del Comitato di Pilotaggio, nonché un eventuale supplente, secondo le modalità previste dal proprio ordinamento interno.

Il Comitato di Pilotaggio può invitare alle proprie riunioni, senza diritto di voto, ulteriori soggetti pubblici o privati, enti, istituzioni, università, fondazioni, associazioni, stakeholder o esperti, qualora il loro contributo sia ritenuto utile in relazione agli argomenti trattati.

La partecipazione al Comitato di Pilotaggio avviene a titolo gratuito e non comporta il riconoscimento di compensi, gettoni di presenza, rimborsi o indennità, salvo diversa previsione espressa da specifici atti o disposizioni applicabili.

La composizione del Comitato di Pilotaggio potrà essere periodicamente riesaminata dai soggetti sottoscrittori, previo comune accordo, in relazione all'evoluzione del quadro normativo, delle competenze istituzionali, dell'assetto proprietario o gestionale dei beni ricompresi nel sito e delle esigenze di gestione dello stesso.

ART. 3 - FINALITÀ DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente Protocollo disciplina il sistema di governance e gestione del Sito Patrimonio Mondiale

UNESCO “Città di Verona”, definendo le modalità di collaborazione istituzionale e di coordinamento tra i soggetti sottoscrittori ai fini dell’attuazione del Piano di Gestione 2026–2031. A tal fine individua ruoli, responsabilità, organismi e modalità di coordinamento, promuovendo il perseguimento di obiettivi condivisi di tutela, conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione sostenibili del Sito, in coerenza con la Convenzione sul Patrimonio Mondiale, con le Operational Guidelines UNESCO e con il Piano di Gestione 2026–2031, nel rispetto delle competenze attribuite a ciascun soggetto dalla normativa vigente.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a collaborare, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze istituzionali, per la tutela, conservazione, monitoraggio, valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile del Sito, assicurando l’integrazione dell’Eccezionale Valore Universale nei processi decisionali e programmatori di rispettiva competenza.

Il presente Protocollo costituisce lo strumento di governance condivisa per l’attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 e dei suoi successivi aggiornamenti, garantendo continuità istituzionale, chiarezza delle responsabilità e coerenza tra tutela, pianificazione, gestione e politiche settoriali.

Il presente Protocollo aggiorna la composizione del sistema di governance del Sito, aggiornando il riferimento agli enti e alle istituzioni competenti alla luce delle riorganizzazioni amministrative intervenute, dell’evoluzione del quadro istituzionale e dell’esigenza di assicurare una più ampia ed efficace partecipazione dei soggetti titolari di competenze dirette o rilevanti per la tutela, gestione e valorizzazione del Sito.

ART. 4 - RUOLO DEL COMUNE DI VERONA QUALE SOGGETTO REFERENTE DEL SITO

I soggetti sottoscrittori riconoscono il Comune di Verona quale soggetto referente del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, ai sensi della disciplina nazionale di riferimento in materia di siti UNESCO e, in particolare, della legge 20 febbraio 2006, n. 77, nonché della relativa disciplina attuativa ministeriale.

In tale qualità, il Comune di Verona assicura il coordinamento del Comitato di Pilotaggio e dei tavoli operativi di coordinamento, cura la convocazione delle relative sedute, il raccordo tecnico-amministrativo tra i soggetti sottoscrittori, il monitoraggio dell’attuazione del Piano di Gestione e le attività connesse all’accesso ai finanziamenti previsti dalla legge 77/2006.

Il Comune di Verona svolge altresì funzioni di segreteria tecnica e organizzativa del Comitato di Pilotaggio, anche attraverso le proprie strutture competenti in materia di Sito UNESCO, patrimonio culturale, turismo, valorizzazione e gestione della Cinta muraria.

Restano ferme le competenze istituzionali, autorizzatorie, programmatiche, gestionali e patrimoniali proprie di ciascun soggetto sottoscrittore, che continuano a essere esercitate secondo la normativa vigente e nell’ambito delle rispettive attribuzioni.

ART. 5 - COMITATO DI PILOTAGGIO

Il Comitato di Pilotaggio costituisce la sede stabile di indirizzo, coordinamento, confronto e monitoraggio e di collaborazione istituzionale per l’attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 e per la governance del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”.

Il Comitato di Pilotaggio svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

a. definisce gli indirizzi generali per l’attuazione del Piano di Gestione;

- b. promuove il coordinamento tra i soggetti sottoscrittori e tra i rispettivi strumenti di programmazione, pianificazione, tutela, gestione e valorizzazione;
- c. monitora lo stato di avanzamento delle azioni previste dal Piano di Gestione;
- d. valuta eventuali aggiornamenti, integrazioni o rimodulazioni del Piano di Gestione, anche alla luce di sopravvenute esigenze, criticità o opportunità;
- e. favorisce il raccordo tra le politiche di tutela, conservazione, pianificazione urbana, gestione dei flussi turistici, valorizzazione culturale, fruizione sostenibile, comunicazione e partecipazione;
- f. promuove l'individuazione di progetti, iniziative e linee di finanziamento coerenti con gli obiettivi del Piano di Gestione;
- g. favorisce il coinvolgimento degli stakeholder e delle comunità locali nei processi di attuazione, comunicazione e aggiornamento del Piano.

Il Comitato di Pilotaggio si riunisce almeno una volta l'anno e ogniqualvolta il Comune di Verona, quale soggetto referente, lo ritenga necessario, anche su richiesta motivata di uno o più soggetti sottoscrittori.

Le riunioni del Comitato di Pilotaggio possono svolgersi anche mediante strumenti telematici o in modalità mista.

Delle riunioni del Comitato di Pilotaggio è redatto apposito verbale, a cura del Comune di Verona o della struttura da esso individuata.

ART. 6 - TAVOLI OPERATIVI DI COORDINAMENTO

Per l'attuazione del Piano di Gestione, il Comitato di Pilotaggio può promuovere l'attivazione di Tavoli operativi di coordinamento, anche tematici, finalizzati all'approfondimento, alla progettazione, all'attuazione e al monitoraggio dei progetti e delle azioni previste dal Piano.

I Tavoli operativi di coordinamento possono riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti:

- a. tutela, conservazione e monitoraggio del patrimonio culturale e paesaggistico;
- b. pianificazione urbana, paesaggio urbano storico e strumenti di governo del territorio;
- c. gestione dei flussi turistici, accessibilità e fruizione sostenibile;
- d. valorizzazione culturale, museale, archeologica ed ecclesiastica;
- e. comunicazione, educazione al patrimonio e partecipazione delle comunità locali;
- f. prevenzione e gestione dei rischi;
- g. raccolta dati, indicatori, monitoraggio e aggiornamento del Piano di Gestione;
- h. progettazione integrata e accesso a finanziamenti regionali, nazionali, europei o internazionali.

I Tavoli operativi di coordinamento sono coordinati dal Comune di Verona, quale soggetto referente del Sito, in raccordo con i soggetti sottoscrittori competenti per materia.

Ai Tavoli operativi di coordinamento possono partecipare, oltre ai soggetti sottoscrittori, ulteriori enti, istituzioni, soggetti pubblici o privati, università, fondazioni, associazioni, operatori, stakeholder ed

esperti, in relazione alle specifiche tematiche trattate.

Gli esiti dei tavoli operativi sono riferiti al Comitato di Pilotaggio, ai fini del coordinamento generale e del monitoraggio dell'attuazione del Piano.

ART. 7 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori si impegnano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nei limiti delle risorse disponibili, a collaborare all'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 e al funzionamento del sistema di governance disciplinato dal presente Protocollo.

In particolare, i soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- a. partecipare al Comitato di Pilotaggio e, ove coinvolti, ai tavoli operativi di coordinamento;
- b. concorrere alla definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni del Piano di Gestione, secondo le rispettive competenze;
- c. favorire il raccordo tra il Piano di Gestione e i propri strumenti di programmazione, pianificazione, tutela, gestione e valorizzazione;
- d. condividere, ove possibile e nel rispetto della normativa vigente, dati, informazioni, documentazione e conoscenze utili al monitoraggio e all'aggiornamento del Piano;
- e. collaborare all'individuazione di progettualità e opportunità di finanziamento coerenti con gli obiettivi del Piano di Gestione;
- f. promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del Sito, nel rispetto dell'Eccezionale Valore Universale;
- g. contribuire, secondo le rispettive competenze, alle attività di comunicazione, sensibilizzazione e partecipazione connesse alla gestione del Sito.

Gli impegni assunti con il presente Protocollo non comportano trasferimento, limitazione o modifica delle competenze istituzionali proprie dei soggetti sottoscrittori.

Eventuali specifiche azioni, progetti, interventi o attività attuative potranno essere disciplinati mediante successivi accordi, convenzioni, atti, programmi o provvedimenti, secondo le competenze, le procedure e le disponibilità finanziarie dei soggetti interessati.

ART. 8 - ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

L'attuazione del Piano di Gestione 2026–2031 è assicurata attraverso il coordinamento del Comitato di Pilotaggio, dei Tavoli operativi di coordinamento e delle strutture competenti dei soggetti sottoscrittori.

Il monitoraggio del Piano di Gestione è finalizzato a verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste, l'efficacia del sistema di governance, l'integrazione tra gli strumenti di pianificazione e programmazione e il mantenimento dell'Eccezionale Valore Universale del Sito.

Il Comune di Verona, quale soggetto referente del Sito, cura il coordinamento delle attività di monitoraggio, anche mediante la raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni trasmesse dai soggetti sottoscrittori.

Gli esiti del monitoraggio sono periodicamente condivisi con il Comitato di Pilotaggio e possono costituire base per eventuali aggiornamenti, integrazioni o rimodulazioni del Piano di Gestione.

ART. 9 - RISORSE FINANZIARIE

Il presente Protocollo non comporta, di per sé, nuovi o maggiori oneri automatici a carico dei soggetti sottoscrittori.

Ciascun soggetto partecipa alle attività previste dal presente Protocollo nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Eventuali specifici progetti, interventi o attività che comportino oneri finanziari saranno oggetto di successivi atti, accordi, convenzioni o provvedimenti, nei quali saranno definiti le modalità di attuazione, i soggetti coinvolti, le responsabilità operative e le eventuali coperture finanziarie.

I soggetti sottoscrittori possono collaborare all'individuazione e alla candidatura di progetti a valere su finanziamenti regionali, nazionali, europei o internazionali, inclusi quelli previsti dalla legge 77/2006, ove compatibili con le finalità del Piano di Gestione.

ART.10 - DURATA

Il presente Protocollo ha durata corrispondente al periodo di validità del Piano di Gestione 2026–2031.

Il Protocollo potrà essere rinnovato, aggiornato, integrato o modificato previo accordo tra i soggetti sottoscrittori, anche in relazione all'aggiornamento del Piano di Gestione o all'evoluzione del quadro normativo, istituzionale e programmatico di riferimento.

Resta ferma la possibilità di aggiornare il Piano di Gestione e gli strumenti operativi ad esso collegati secondo le modalità condivise nell'ambito del Comitato di Pilotaggio.

ART. 11 - MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo sono approvate dai soggetti sottoscrittori secondo le rispettive procedure interne.

L'eventuale ingresso di ulteriori soggetti nel sistema di governance potrà essere valutato dal Comitato di Pilotaggio, in relazione alla titolarità di competenze dirette o rilevanti per la tutela, gestione, valorizzazione e fruizione sostenibile del Sito.

L'adesione di ulteriori soggetti sarà formalizzata mediante apposito atto integrativo o altra modalità condivisa dai soggetti sottoscrittori, nel rispetto delle rispettive competenze e procedure.

ART. 12 – EFFICACIA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo acquista efficacia dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale da parte dei soggetti sottoscrittori e produce effetti per l'intera durata di cui all'art. 10.

ART. 13 – COMUNICAZIONI, RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ogni comunicazione relativa al presente protocollo è effettuata mediante posta elettronica certificata ovvero attraverso gli altri canali istituzionali individuati dai soggetti sottoscrittori.

Le parti si impegnano a trattare le eventuali informazioni riservate acquisite nell'ambito dell'attuazione

del presente protocollo nel rispetto della normativa vigente.

Il trattamento dei dati personali è effettuato nel rispetto del regolamento (ue) 2016/679 (gdpr), del d.lgs. 196/2003 e successive modificazioni, esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione del presente protocollo.

ART. 14 – RECESSO, RISOLUZIONE E CONTROVERSIE

Ciascun soggetto sottoscrittore può recedere dal presente protocollo, per sopravvenute esigenze istituzionali o per motivi di pubblico interesse, mediante comunicazione scritta da trasmettere agli altri soggetti sottoscrittori con preavviso di almeno trenta giorni.

Il recesso non pregiudica le attività già avviate, fatte salve diverse intesa tra le parti.

Il presente protocollo può essere risolto per consenso unanime dei soggetti sottoscrittori ovvero nei casi previsti dalla normativa vigente.

Eventuali controversie saranno preventivamente affrontate mediante consultazione tra le parti al fine di ricercare una soluzione condivisa. Ove ciò non sia possibile, resta ferma la competenza del giudice amministrativo o dell'autorità giudiziaria competente secondo la natura della controversia.

ART. 15 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Protocollo costituisce uno strumento di collaborazione istituzionale e di coordinamento tra i soggetti sottoscrittori per l'attuazione del Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona". Esso non comporta l'esercizio congiunto di funzioni amministrative né il trasferimento, la delega o la modifica delle competenze istituzionali attribuite a ciascun soggetto dalla normativa vigente.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si rinvia alla normativa vigente, agli strumenti di pianificazione e programmazione applicabili e agli eventuali successivi atti attuativi.

ALLEGATI

Allegato 1- Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, comprensivo dei relativi allegati.

Letto, approvato e sottoscritto.

Ente	Firma
Regione del Veneto	
Provincia di Verona	

Comune di Verona	
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza	
Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Verona	
Agenzia del Demanio	
Diocesi di Verona	